

Comune **0444221360**  
 Polstrada **0444250811**  
 Vigili urbani **0444545311**  
 Questura **0444337511**

Emergenza infanzia **114**  
 Guardia medica **0444567228**  
 Ospedale civile **0444753111**  
 Ambulanza C.R.I. **0444514222**

**SOCCORSO ALPINO**  
 Altopiano Asiago **0424463359**  
 Recoaro Valdagno **330538683**  
 Asiero **330538680**  
 Schio **330538681**

**FARMACIE DI TURNO**  
 Dott. Carraro **0444511692**  
 Pretto **0444544812**  
 Florean **0444545163**  
 Caretta **0444500734**

# Ipab, il sindaco alla Regione «Azzerare tutto il consiglio»

Intanto slitta ancora il cda per il nuovo presidente

VICENZA - Il cda di Ipab ratificherà le dimissioni del suo presidente Gerardo Meridio nella seduta di giovedì prevista per le 13. E a questa decisione si aggiungerà, quasi certamente, la nomina di un nuovo presidente che potrebbe sostituire fino a fine mandato il predecessore e che secondo le indiscrezioni sarà l'attuale vice Lorenzo Casetto.

Ieri sulla vicenda è intervenuto nuovamente con decisione il sindaco Achille Variati annunciando però di aver inviato alla Regione un'informativa sottolineando la sua preoccupazione per la paralisi in cui sembra caduto il cda e spiegando che la speranza è ancora quella delle dimissioni degli amministratori. All'orizzonte quindi si prospetta una vera e propria tempesta con Palazzo Trissino visto che il cda è intenzionato a rimanere saldamente al suo posto.

«Assisto con angoscia alle baruffe e alla situazione di stallo che si sta creando all'interno del consiglio dell'Ipab Trento-Salvi - spiega il sindaco - a cui la città delega l'assistenza alla non-autosufficienza dei nostri anziani. Proprio perché sono molto preoccupato e ancora non ho visto quel passo indietro che ho chiesto per il bene della città, e sono ancora in attesa anche solo di una risposta chiara all'appello che ho formulato in consiglio comunale, ho ritenuto di mandare un'informativa all'assessore regionale alle Politiche sociali, Stefano Valdegamberi e chiesto di azzerare tutto il Cda. Non capisco infatti questa situazione, quando lo statuto dell'ente prevede che il cda possa essere convocato dal presidente, ma anche solo su richiesta di almeno tre componenti». Il riferimento è alla riunione urgente richiesta la settimana scorsa dai consiglieri di Ipab, che avrebbe dovuto tenersi ieri, e che aveva come oggetto «la valutazione e la decisione sulla fiducia al presidente in carica», ma non ufficializzata dal presidente Meridio e che aveva creato più di qualche tensione

## La vicenda

### La proposta

Lo scorso 20 luglio il presidente dell'Ipab Gerardo Meridio ha proposto al consiglio dell'ente di contra' San Pietro il preliminare di locazione del casale Corte Montegrando di Longara: settecentomila euro l'anno di affitto e possibile acquisto dall'immobiliare Le Betulle per quasi 15 milioni di euro

### La bocciatura

Il Cda respinge il progetto. Anche l'amministrazione comunale dirà no al casale dove Ipab avrebbe potuto realizzare un nuovo centro per anziani

### Il crac

La proprietà del casale in questione è di Ristocenter, fallita in agosto, che ha svenduto alle Betulle l'immobile per soli centomila euro. Le indagini sulla cessione hanno portato a quattro arresti eccellenti



**Longara**  
 Il casale Montegrando che Le Betulle ha offerto a Ipab per farci un centro anziani

tra i due protagonisti. Variati ha ribadito anche di aver chiesto di poter mettere a verbale della procura di Vicenza che sta indagando sul crac Ristocenter, che ha portato ad eseguire perquisizione nell'abitazione anche del presidente Meridio e negli uffici di Ipab, i passaggi che in questa vicenda hanno riguardato il Comune. Ma in aggiunta il sindaco ha chiesto di poter avere an-

che le deliberazioni riguardanti non soli i vecchi bilanci, ma anche le decisioni assunte da parte del cda dell'Ipab, per poi poterle mettere a disposizione anche dei consiglieri comunali. «Per evitare episodi come quello, analogo, già verificatosi a Verona con il Tar che poi potrebbe bloccare il provvedimento del sindaco - conclude il primo cittadino - ho sempre sperato che a Vi-

cenza prevalessero il buon senso e il buon governo. Invece i problemi interni dell'Ipab si sono rivelati strutturali e si stanno ripercuotendo sull'utenza. Capisco bene le gravissime difficoltà cui vanno incontro le famiglie di fronte alla non-autosufficienza. Voglio allora lavorare per dare alla città un futuro un po' più sereno in questo settore e infatti l'ho già detto: se gli amministratori del cda dell'Ipab faranno un passo indietro, non procederò a nomine politiche, ma sarò per la ricerca di nomine condivise ad iniziare dalla fondamentale figura del presidente. Il problema riguarda infatti non solo il centrodestra, ma tutta la città».

La riunione di ieri pomeriggio a contra' San Pietro è durata meno di un'ora. «Un incontro sereno e pacato» ha spiegato Meridio. «Abbiamo fatto il punto sulla vicenda e ho ribadito la mia posizione - aggiunge l'ormai ex presidente - La mia decisione è irrevocabile. Voglio comunque assicurare il sindaco che non c'è nessuna paralisi, come ho già spiegato all'assessore regionale Valdegamberi che incontrerò oggi a Venezia. Le mie dimissioni da presidente saranno accettate, e per quando riguarda la carica di consigliere sto ancora valutando».

T.Q.

Tommaso Quaggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **L'inchiesta** Lo ha deciso ieri il giudice per le indagini preliminari

## Ristocenter, Frizzo e Marchi restano in carcere



Giampietro Frizzo



Ilario Marchi

VICENZA - Giampietro Frizzo e Ilario Marchi restano in carcere. La decisione è stata presa ieri dal giudice Eloisa Penti che accoglie in pieno le richieste della procura di Vicenza che aveva espresso parere contrario alla scarcerazione. I due, rispettivamente presidente e consigliere d'amministrazione dell'immobiliare Ristocenter, devono rispondere di bancarotta fraudolenta impropria per distrazione e bancarotta documentale. Per le stesse accuse, martedì scorso, sono stati arrestati anche l'ex presidente di Aim Giuseppe Rossi e l'avvocato Paolo Pozza. Proprio su quest'ultimo i due amministratori di Ristocenter, difesi da Giovanna Paramucchio e Paolo Rossi, hanno scaricato ogni responsabilità spiegando di essersi affidati con fiducia al loro avvocato. Un tentativo quello del quartetto che prevedeva, come ricostrui-

to dagli investigatori, la spoliatura della loro società (fallita lo scorso agosto e quindi sottoposta alla vigilanza di un curatore) travolta da più di 12 milioni di euro di debiti e proprietaria del casale di Longara del valore di quasi 6 milioni. Quest'ultimo sarebbe poi stato svenduto alla società Le Betulle di Rossi per soli 100 mila euro, che poi nelle intenzioni avrebbe voluto vendere ad Ipab per quasi 15 milioni realizzandovi un nuovissimo centro anziani. I legali quasi certamente faranno ricorso al tribunale del Riesame di Venezia.

Oggi in carcere davanti ai pm Ivano Nelson Salvarani e Falone sfileranno invece Rossi e l'avvocato Pozza, difesi dai legali Carlo Augenti, Lino Roetta e Michele Carotta.

## Il centrodestra sulla nuova sede

# Tribunale, interrogazioni e polemiche «Il Comune ci dica perché non apre»



**Claudio Cicero**  
 Il consigliere firma un'interrogazione per chiedere avere un chiarimento sul nuovo tribunale

VICENZA - «Questa amministrazione ci dica perché non inaugura il nuovo tribunale». La domanda arriva dall'opposizione e sarebbe stata anche al centro di un'accesa riunione tecnica ieri nel settore dei Lavori pubblici. A presentare un'interrogazione è il consigliere di «Impegno a 360 gradi» Claudio Cicero: «Verificato lo stato di completamento del nuovo tribunale e appurato che lo stesso è sorvegliato costantemente da vigilanza privata - scrive Cicero - e considerato che lo stesso potrebbe funzionare a prescindere dalla viabilità progettata finché non vengono realizzati gli insediamenti contigui, utilizzando l'accesso da Borgo Berga e l'enorme piazzale antistante il tribunale stesso, chiediamo al sindaco quando è previsto il trasferimento delle attività dalla vecchia alla nuova sede del tribunale, chi sta sostenendo le spese della vigilanza e che tempo è previsto per l'avvio dei lavori di

completamento della viabilità e dei parcheggi progettati o di quelli eventualmente sostituiti rispetto al disegno originale». E mentre in Comune si discute di un'eventuale passerella, l'affondo continua anche dal Pdl: «Più di un anno fa io presentai un'interrogazione al sindaco che mi rassicurò ed ad oggi non è ancora successo nulla - spiega il consigliere Maurizio Franzina - Qui siamo in alto mare: si devono ancora votare le varianti, ci aspettano altri mesi di scartoffie, non è solo questione di realizzazione di opere. Gli arredi mancano? Si possono usare quelli del vecchio tribunale per ora, dunque non ci sono scuse. Se avessero lavorato per bene in questo anno, si sarebbe arrivati ad una soluzione. Invece questa amministrazione presenta tante intenzioni e progetti alla stampa, invece di lavorarci».

S.M.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I nuovi campi rom

# Centomila euro per i nomadi «La prima micro-area nel 2010»



**Giovanni Giuliani**  
 L'assessore sta lavorando al progetto di accoglienza dei nomadi

VICENZA - «Quei centomila euro stanziati nel piano triennale delle opere sono i primi fondi per cercare di realizzare la prima micro-area cittadina per i nomadi già nel 2010». Dall'esecutivo di Palazzo Trissino si conferma l'avanzamento nel progetto di creazione di cinque micro-aree per i nomadi in città, con un primo risultato che è dietro l'angolo. «I primi centomila euro stanziati sono per la prima microarea - spiega l'assessore ai Servizi sociali Giovanni Giuliani - a differenza di quanto pensano in molti, la creazione dei cinque campi va realizzata in maniera assolutamente cauta e graduale». A tal proposito proseguono gli incontri sulla materia fra lo stesso assessore e i rappresentanti della comunità Rom e di Sinti, la cui posizione parrebbe in sintonia con il progetto che ha in mente l'amministrazione comunale. «Vorrei precisare, però, che dove e come realizzeremo la prima

micro-area è ancora tutto da vedere - sottolinea Giuliani -, anche perché sarà il risultato di un percorso strutturato, di dialogo e coinvolgimento della popolazione, quartiere per quartiere. Contemporaneamente, si spiegherà alle famiglie di nomadi presenti in città quali sono le condizioni e le regole per avere la possibilità di abitare in questa area. Non dimentichiamoci, infatti, che l'obiettivo primario rimane quello di smantellare gli attuali due campi cittadini, quello di viale Diaz e quello di viale Cricoli, inadeguati a continuare ad ospitare così tante famiglie con minorità». Quello che rimane da capire, però, è quando e come termineranno i malumori all'interno della stessa maggioranza comunale che, più volte, ha lamentato il mancato coinvolgimento in un argomento così delicato.

S.M.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fine vita

# Biotestamento Variati chiama anche i medici

VICENZA - «La commissione istituita due settimane fa sul biotestamento sta lavorando su due fronti: quello giuridico e quello amministrativo per capire la fattibilità di questa "conservatoria delle ultime volontà di vita. Poi, coinvolgerò l'Uls". E' lo stesso sindaco Achille Variati a fornire un aggiornamento sul lavoro intrapreso dalla commissione istituita per valutare la realizzazione di un ufficio comunale che si occupi di testamento biologico, approvato in consiglio comunale un mese fa, la prima mozione in materia approvata in Veneto. «La commissione sta lavorando su due fronti - spiega Variati - il primo è quello giuridico per capire in che termini un sindaco ed un Comune possano occuparsi di questa materia. Il secondo verte proprio sulla fattibilità pratica della cosa: se ci fosse la possibilità di creare questa conservatoria delle ultime volontà, in che termini si potrà agire? Che valore si darà alle pratiche anche rispetto alla normativa nazionale? Chi può ritirare tale documentazione?». Non solo: «Coinvolgere i medici? - prosegue Variati - sì, sarà inevitabile e lo farò nella fase successiva». Proprio un mese fa, all'indomani del voto in aula, il sindaco aveva chiarito la sua posizione in controtendenza con gran parte della sua maggioranza: «Non esiste un diritto a morire perché la vita nessuno se l'è data e dunque nessuno ne è padrone - aveva spiegato pubblicamente Variati - Il dono della vita è inviolabile e indisponibile. Queste sono le mie convinzioni e se fossi stato presente in aula avrei votato contro la mozione. Da sindaco, tuttavia, mi muovo nella laicità della mia posizione: il consiglio comunale mi invita ad istituire un registro su questa materia e io, dovendo considerare questa posizione, farò una serie di approfondimenti tecnici, giuridici e amministrativi. Bisogna studiare la materia, anche perché i confini tra il rifiuto dell'accanimento terapeutico e l'eutanasia passiva sono francamente molto sottili». Una posizione che aveva meritato il plauso del vescovo di Vicenza Cesare Nosiglia e anche di alcune voci del centrosinistra fuori dal coro, come il consigliere Pd Luca Balzi.



Achille Variati

Il sindaco ha nominato una commissione per arrivare a istituire il testamento sul fine vita. Nel lavoro saranno coinvolti anche i medici